

Cambia cadenza e si rinnova «Com-Nuovi Tempi», rivista di fede, politica, vita quotidiana

ROMA — «Com-Nuovi Tempi», una fra le più vitali e rappresentative pubblicazioni dei cristiani critici, dopo dieci anni cambia cadenza: non è più un settimanale ma un quindicinale. Non si tratta evidentemente soltanto di un'operazione editoriale o organizzativa, ma di una scelta politica e culturale più complessa. Che pur non mutando — lo si può notare dai numeri già usciti con la nuova periodicità — l'ispirazione di fondo della rivista, ne precisa tuttavia il carattere e la funzione, sulla scorta di un'analisi oggettiva — presuntivamente — anche di una domanda che avevano formulato gli stessi lettori. La nuova impostazione porta soprattutto alla riflessione e al commento. Una scelta — ha spiegato un editore — che molti auspicavano, e che, per la nostra rivista, significa una domanda che avevano formulato gli stessi lettori. La nuova impostazione porta soprattutto alla riflessione e al commento. Una scelta — ha spiegato un editore — che molti auspicavano, e che, per la nostra rivista, significa una domanda che avevano formulato gli stessi lettori.

Di particolare interesse, poi, lo spazio riservato (otto-dieci pagine) che in ogni numero viene destinato all'approfondimento di un argomento specifico. È stato così per le carceri (un inserto intitolato «Anni di piombo e coscienza cristiana»), per il movimento pacifista, per la scuola cattolica in Italia. Il tutto accompagnato da un sempre vivo interesse per gli aspetti dell'ecumenismo e per quelli relativi alla rilettura critica della Bibbia, sia nella forma dell'esegesi, sia in quella della rilettura di «parole-chiave» alla luce degli eventi del giorno nostro. Una pubblicazione, dunque, che tenta di rispondere con maggiore puntualità alle esigenze di oggi, e che vuole restare punto di riferimento per i cattolici di base, le comunità, i gruppi e i singoli che, ripensando anche criticamente al passato, vogliono prendere in mano le redini del presente verso il futuro. Lo sforzo è quello di saldare vecchio e nuovo: impresa difficile sul piano generazionale e su quello politico, ma per la quale vale certo la pena di impegnare tutte le proprie energie.



Un tango per il cuore nuovo

MARSIGLIA — Un ballo per celebrare i 15 anni del suo nuovo cuore. L'invidiabile record lo ha festeggiato il sessantaduenne Emmanuel Vitria, marsigliese, danzando nella sua città con la moglie un tango assai bello. Il trapianto di cuore è ormai alle sue spalle.

Montelepre, 2 giovani rapiti, giustiziati e dati alle fiamme

Dalla nostra redazione
PALERMO — Rapiti, giustiziati, bruciati. Questa volta la ferocia tecnica della «lupa bianca», ha avuto un strascico ancor più macabro con il ritrovamento da parte di polizia e carabinieri dei cadaveri carbonizzati di due giovani di Montelepre (Palermo). Giuseppe Celestino di 22 anni e Giuseppe Candela di 21, i quali otto giorni fa avevano abbandonato il paese insieme a bordo di una Alfa Romeo. Alcolizzati, i due giovani erano stati uccisi in una zona di campagna alla periferia della città, fra San Martino e Bellolungo, hanno scoperto i due corpi in avanzato stato di decomposizione e dato l'allarme. Anche se l'identificazione ufficiale non è stata ancora effettuata, i carabinieri pensano che si tratti, con ogni probabilità, di Celestino e Candela. I due giovani erano incensurati, né incriminazioni, né sospetti, nulla. Molto conosciuti a Montelepre per una passione comune, quella dei cavalli, erano entrambi fanatici dilettanti. Il giorno della scomparsa, Celestino informò la moglie che sarebbe andato con il suo amico all'ippodromo; tutto regolare, dunque. Può un banale curriculum come questo spiegare i retroscena di una esecuzione talmente spietata? Gli inquirenti non trascurano la pista locale, uno sgarro magari a qualche boss del paese che, con la duplice sentenza di morte avrebbe così rinvigorito il suo prestigio. Non trascurano però un particolare di un certo rilievo: recentemente Candela aveva trascorso un lungo periodo di lavoro negli Usa, nello Stato del Michigan. Ufficialmente niente di compromette; ma si cerca di comporre un quadro esatto dei rapporti che il giovane può avere intessuto oltre Oceano.

Prete-stregone curava con bagni di calce viva e cocktail di benzina

Dalla nostra redazione
PALERMO — Il medioevo ha un cuore antico: bagni in calce viva, decotti d'aglio, cocktail di benzina e succo di limone. Pronta guarigione (spesso da mali immaginari) assicurata dal pervaso tandem composto da un parroco deluso dalla provvidenza divina e da una dottoressa in rotta con la farmacia nazionale. Ora don Gaetano Macri, 68 anni, parroco di Catania, e Anna Mangeri, di 29, sono stati costretti a chiudere il loro «ambulatorio specializzato», e arrestati, dovranno rispondere di truffa, lesioni personali ed esercizio abusivo della professione. È il marito di una «paziente», due anni fa, a nutrire qualche sospetto e a salire le scale del palazzo di giustizia: Giuseppina Molino — diabetica, pressione bassa, capogiri — non sa più a qual medico rivolgersi. Va dal guaritore-guru don Macri di S. Gaetano a Catania. Diagnosi lapidaria: cancro; ma, niente paura: un poco di zucchero (25 chili di calce viva diluita nell'acqua della vasca da bagno) va giù la pillola (il tumore sarebbe stato debellato). Giuseppina Molino riporta ustioni di terzo grado, finisce in coma, e il parroco di Montelepre, il dottor Gaetano Macri, si presenta al marito della poveretta: «Quelle che vede non sono bruciate, bensì il tumore che si scioglie e vola via dal corpo». Viene messo alla porta la dottoressa (pare che don Macri assicurasse ai clienti la sua disponibilità 24 ore su 24) sentenza, rivolgendosi al marito della poveretta: «Quelle che vede non sono bruciate, bensì il tumore che si scioglie e vola via dal corpo». Viene messo alla porta la dottoressa (pare che don Macri assicurasse ai clienti la sua disponibilità 24 ore su 24) sentenza, rivolgendosi al marito della poveretta: «Quelle che vede non sono bruciate, bensì il tumore che si scioglie e vola via dal corpo». Viene messo alla porta la dottoressa (pare che don Macri assicurasse ai clienti la sua disponibilità 24 ore su 24) sentenza, rivolgendosi al marito della poveretta: «Quelle che vede non sono bruciate, bensì il tumore che si scioglie e vola via dal corpo».

Sanremo, l'inchiesta tocca i rapporti mafia-politica

Casinò, per i soldi ai partiti coinvolti grossi nomi della DC?

Dopo l'arresto dei due amministratori sanremesi per violazione delle leggi sul finanziamento pubblico, spunta anche il nome di un sottosegretario - Già chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere? - Tre nuovi arresti a St. Vincent

MILANO — Dunque, la mafia del casinò ha allungato le mani sul potere politico. E già sembra possibile intravedere un nome, quello dell'on. Manfredo Manfredi, sottosegretario al ministero del Tesoro. Ripercorriamo l'itinerario delle tappe dell'inchiesta. L'ultimo termine di due deflagranti giornate di interrogatori, due dei quindici amministratori sanremesi convocati a Milano in veste di testimoni, furono tratti sotto un'aula formale: Roberto Andreaggi, consigliere comunale nonché membro della commissione d'appalto del casinò, e Stefano Accinelli, assessore all'urbanistica, entrambi democristiani. Le accuse per i due, oltre quelle di corruzione continuata e pluriaggravata (e per il solo Accinelli) di associazione per delinquere, sono quelle che uno dei tre sarebbe persona localmente molto nota.

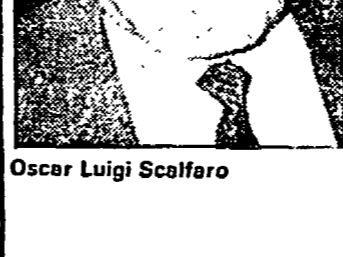
Dal nostro inviato
SANREMO — Sanremo, atto secondo: dopo l'operazione mafia e casinò ordinata nelle scorse settimane dalle magistrature torinese e milanese, la notte scorsa sono stati i giudici del posto a guidare un nuovo blitz che per tutta la notte (dalle 22 alle 5) ha nuovamente sconvolto la pace del centro rivierasco. «La nostra è formalmente un'indagine autonoma», dicono i poliziotti tributaria — partita circa un anno o sono su presunte irregolarità nell'assegnazione a privati del casinò. Soltanto in un secondo tempo ci siamo accorti che la materia sulla quale indagavamo si è intrecciata con l'inchiesta ordinata dal ministro. Anzi buona parte delle prove che abbiamo raccolto sono poi state utilizzate nell'inchiesta maggiore».

Il mini-blitz, se così si può definire, ha dunque avuto come oggetto soltanto la questione tecnica dell'assegnazione della casa da gioco alla SIT di Michele Merlo da parte della giunta comunale. Nella notte la guardia di finanza ha arrestato di Napoleone Cavaliere, 56 anni, genovese, indicato come faccendiere al servizio di Merlo che sarebbe stato il tramite tra la SIT e la giunta per il rocambolesco trasferimento della gestione del casinò. Costui è stato formalmente accusato di corruzione continuata e pluriaggravata. Altri ordini di cattura con la stessa imputazione sono stati recapitati in carcere ai due azionisti della SIT, Michele Merlo e Marco Tullio Brighina. Se ci sono i corruttori, chi sono i corrotti? «Non pos-

Blocco dei riscatti?

In settimana il governo deciderà per una legge

Lo ha annunciato Scalfaro che si dice perplesso - Sulla lotta alla mafia impegnativo confronto a Torino - Deludente De Francesco



Oscar Luigi Scalfaro



Emanuele De Francesco

Dalla nostra redazione
TORINO — Una legge che blocchi i beni dei rapiti, la confisca automatica delle ricchezze dei sospetti mafiosi, l'istituzione dell'anagrafe bancaria, saranno tra gli argomenti in discussione nel Consiglio di gabinetto fissato dal presidente Craxi la prossima settimana. Sono proposte nuove e sulla cui utilità o praticabilità non vi è concordanza. Ma la lotta alla mafia rappresenta la «nuova emergenza» che l'Italia si trova ad affrontare (e quella, non ancora conclusa, del terrorismo) e questi sono temi che comunque è necessario valutare. All'indomani della liberazione della piccola Elena Luisi, il ministro dell'Interno Scalfaro ha annunciato: «Torino che finalmente il governo si impegnerà in questa direzione. La riunione convocata per i prossimi giorni ne costituirà il primo atto. Lo attende, ora, la prova dei fatti».

L'occasione dell'annuncio del ministro è stato il suo intervento nel convegno «Mafia e grande criminalità: una questione nazionale organizzata» dalla Regione Piemonte, e nel corso del quale anche ieri hanno preso la parola magistrati, parlamentari, esponenti delle forze dell'ordine. «Personalmente», ha detto Scalfaro, «nutro perplessità sulla proposta di blocco dei riscatti e del provvedimento legislativo sul pagamento dei riscatti dei sequestrati». Ma, ha proseguito, questa esigenza è stata avanzata da alcuni di coloro che seguono queste indagini. «Tutti i magistrati, e tutti i terroristi pentiti ha destato a suo tempo perplessità, ma era stata suggerita da «addetti ai lavori» e il Parlamento ha legislato, alla luce di quanto è poi accaduto, nella direzione di un «Attentato può verificarsi ora» — ha concluso — «anche se riteniamo che meglio sia porsi il problema di come bloccare il riciclo del denaro sporco».

Sei partiti in lista unica a Quindici contro la camorra

AVELLINO — Un segnale importante e positivo da Avellino. Alle prossime elezioni amministrative di Quindici — un comune a pochi chilometri dal capoluogo — i partiti democratici saranno presenti tutti in un'unica lista. Obiettivo di questo singolare schieramento unitario è quello di battere la lista civica, diretta emanazione di potenti famiglie della camorra, che spietati cian stanno tentando di mettere in piedi per conquistare il municipio.

missioni perché minacciati e ricattati da un aggressivo gruppo camorrista. Il gruppo è quello del Graziano, il cui capofamiglia, Raffaele (attualmente ricercato da polizia e carabinieri), sindaco del paese, era stato destituito dalla carica con un decreto emesso direttamente dal presidente della Repubblica Pertini. In risposta all'atto di Pertini, arrivarono

democrazia in quel comune ed in molti altri vicini. A Quindici si sarebbe dovuto votare già tempo fa, ma l'impossibilità (per le minacce esplicite e subite) delle forze politiche democratiche di presentare proprie liste ha determinato slittamenti a catena. Ora, invece, le elezioni dovrebbero tenersi in primavera. Ed i partiti si preparano ad una battaglia tutt'

altro che semplice. Per quanto possa apparire incredibile, uno dei problemi più seri fino ad ora incontrati è proprio quello della formazione della lista: candidati non se ne trovano, perché quasi nessuno a Quindici — dopo anni di ricatti della camorra — se la sente di esporsi in prima persona. Non a caso, allora, accanto ad esponenti locali, i partiti stanno valutando l'ipotesi dell'immissione nella lista unitaria di figure di livello provinciale, così da dare coraggio ad una cittadinanza atterrita ed atterrita dalle minacce di primavera una valenza più generale.

«Intervenuto infine l'alto commissario De Francesco, una relazione priva di dati e di proposte e sembrata inferiori a quella che si poteva aspettare da chi ricopre una carica di tanto rilievo».

La Cassazione ha deciso di annullare la sentenza della corte d'Appello

Processo Ronconi-Popi Saracino: daccapo

MILANO — Il processo Ronconi-Saracino è da rifare. La squallida vicenda della studentessa violentata dal suo professore tornerà nell'aula di un tribunale, rimbambirà ancora una volta sulle pagine dei giornali. La corte di Cassazione ha deciso di annullare la sentenza della Corte d'Appello, con la quale veniva confermata la condanna inflitta in primo grado contro Giuseppe Popi Saracino, e di rinviare gli atti alla Corte d'Appello di Milano, perché il rinvio è a una diversa sezione per un nuovo giudizio.

La vicenda della studentessa violentata dal suo professore tornerà davanti ai giudici - Sconcerto e sorpresa dei difensori della ragazza

La Cassazione ha deciso di annullare la sentenza della corte d'Appello. La sentenza della Corte d'Appello di Milano, che aveva condannato Saracino a 15 anni di carcere, è stata annullata. La Cassazione ha rinviato il processo a una diversa sezione della Corte d'Appello di Milano.

La Cassazione ha deciso di annullare la sentenza della corte d'Appello. La sentenza della Corte d'Appello di Milano, che aveva condannato Saracino a 15 anni di carcere, è stata annullata. La Cassazione ha rinviato il processo a una diversa sezione della Corte d'Appello di Milano.



Giuseppe Saracino

Simonetta Ronconi

Il tempo
TEMPERATURE
Bologna -4 3
Verona 0 5
Torino -3 5
Venezia -3 5
Milano -2 6
Torino -1 9
Cuneo 2 5
Genova 11 14
Palermo 0 5
Firenze 8 10
Pisa 8 10
Ancona 3 12
Perugia 8 12
Pescara 2 12
L'Aquila 10 12
Roma 10 12
Napoli 11 18
Campob. 8 13
Bari 4 13
Nepoli 3 13
Potenza 4 12
S.M.L. 8 14
Ravenna C. 11 19
L'Aquila 14 17
Palermo 18 19
Catania 9 19
Alghero 10 19
Cagliari 12 20

SITUAZIONE: La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale diminuzione per il lento avvicinarsi di una perturbazione atlantica. La perturbazione continuerà ad interessare le regioni settentrionali e si estenderà successivamente a quelle centrali.

TEMPO IN ITALIA: Nelle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto e successivamente precipitazioni diffuse, a carattere nevoso sui rilievi oltre i 1200 metri di altitudine. Sull'Italia centrale abbastanza condizioni di tempo variabile con rovesci a tratti di alternanza di annuvolamenti e schiarite; durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità e successive precipitazioni ed inizio della fase di tendenza a tempo variabile e sereno. Temperatura senza notevoli variazioni.